

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**



**COMUNE DI PORCIA**

**PIANO DI SETTORE PER L'INDIVIDUAZIONE  
DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA**

**VARIANTE 3  
(COMPARTO R14)**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA  
PROCEDURA DI V.A.S. (REV. 01)**

RELATIVA ALLA VARIANTE N. 3 AL PIANO DI SETTORE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA (ARTICOLO 12 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ARTICOLO 4 DELLA L.R. 16/2008 E S.M.I.).

**ING. MATTEO COLAUTTI**  
PLANSYSTEM S.R.L.  
Via Caccia 39, 33100 Udine





## INDICE

1	PREMESSA .....	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO .....	4
3	METODOLOGIA .....	8
3.1	SOGGETTI COINVOLTI NELLA PRESENTE PROCEDURA.....	11
4	STATO DI FATTO DELL'AREA DI INTERVENTO .....	12
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	12
4.2	REGIME VINCOLISTICO PRESENTE.....	14
5	STATO DI PROGETTO DELL'AREA DI INTERVENTO .....	15
5.1	OBIETTIVI E DESCRIZIONE DI PIANO .....	15
5.2	RAPPORTO DEL PIANO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE .....	18
6	VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (ART. 12 ED ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006).....	19
6.1	CARATTERISTICHE DEL PIANO .....	20
6.1.1	CONFIGURAZIONE DEL PIANO COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER ALTRI PROGETTI O ATTIVITÀ	20
6.1.2	INFLUENZA DEL PIANO RISPETTO AD ALTRI PIANI O PROGRAMMI .....	20
6.1.3	PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	20
6.1.4	PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO .....	20
6.1.5	RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE .....	23
6.2	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE .....	23
6.2.1	PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI .....	23
6.2.2	CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI .....	24
6.2.3	NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI.....	24
6.2.4	RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE .....	24
6.2.5	ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI.....	24

6.2.6	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE .....	24
6.2.7	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE.....	24
6.2.8	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO .....	25
6.2.9	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEGLI EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE	25
6.2.10	IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE. ....	25
6.3	RIEPILOGO DELLE VERIFICHE .....	26
7	CONCLUSIONI.....	27

## 1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo degli elaborati richiesti per l'adozione della Variante 3 al Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita del Comune di Porcia. Nello specifico verranno analizzati i potenziali effetti delle azioni derivanti dall'attuazione di tale Variante sull'ambiente. La procedura di riferimento è la Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come definita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 "Norme in materia ambientale".

Quanto esposto nel prosieguo rappresenta un documento di *screening*, che raccoglie e analizza al suo interno gli aspetti ambientali, i quali caratterizzano il contesto interessato dalla Variante e fornisce un quadro conoscitivo di supporto decisionale, per determinare se dar seguito o meno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Si tratta quindi di uno strumento che affianca l'intero processo pianificatorio, integrandolo delle considerazioni di valenza ambientale, ma anche economica e sociale, ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale. Esso rappresenta un flusso di valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico e di raffronto con gli altri strumenti pianificatori vigenti.

Sulla base delle indicazioni normative vigenti, il presente rapporto ambientale è stato strutturato secondo l'allegato II della direttiva 2001/42/CE (criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5) - integrato da quanto definito dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006, Titolo II e dall'allegato I alla parte II del D.lgs. 152/2006.

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per quanto riguarda l'inquadramento normativo del processo oggetto della presente relazione il primo riferimento a livello comunitario si riscontra nella Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e progetti sull'ambiente.

A livello nazionale, il recepimento di tale Direttiva è avvenuto con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Tale Decreto è stato quindi modificato e integrato fino ad oggi dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n.4 e dal D.Lgs 29 giugno 2010, n.128.

Si riporta nel seguente estratto normativo gli stralci del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilevanti ai fini del presente elaborato.

---

### Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"

#### Titolo II

#### LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

##### **"(...) Art.4 Finalità**

(...)

*3. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.*

*4. In tale ambito:*

- a. la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.*

(...)

##### **Art.6 Oggetto della disciplina**

(...)

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

(...)

### **Art.11 Modalità di svolgimento**

*1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:*

- a. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'art 6, commi 3 e 3-bis (292);*
- b. l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c. lo svolgimento di consultazioni;*
- d. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni," e) la decisione;*
- e. l'informazione sulla decisione;*
- f. il monitoraggio.*

*2 L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionale ed europei":*

- a. esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti al comma 3 dell'articolo 6;*
- b. collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*
- c. esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;*

(...)

### **Art.12. Verifica di assoggettabilità**

*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

(...)

*6 La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 11, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (...)"*

(...)

A livello regionale, il primo recepimento della Direttiva Europea 2001/42/CE si riscontra nella L.R. 6 maggio 2005 n° 11, aggiornata dall'art. 34 della L.R. 13/2009, alla definizione del D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda gli "effetti significativi sull'ambiente".

---

### **Legge Regionale 6 maggio 2005, n.11**

#### **"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)"**

*"(...) **Art. 3 Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale***

*1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*

*(...)"*

---

Data la tipologia della presente Variante, che si configura come "modifica minore dei piani e programmi", ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. del 3 aprile 2006 n° 152, diventa doveroso effettuare una "procedura di verifica preventiva" propedeutica a verificare se l'iniziativa debba o meno essere assoggetta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Relativamente a quanto riguarda la definizione di "piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi", nell'ambito della legislazione regionale, si fa riferimento all'articolo 4 comma 2 della L.R. 16/2008, riportato nel seguito.

---

### **Legge Regionale 5 dicembre 2008, n.16**

#### **"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo."**

*"(...) **Art. 4 Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale***

*2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:*

- a. le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui all' articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007;*
- b. le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).*

*(...)"*

---

---

**Legge Regionale 23 febbraio settembre 2007, n.5**

**"Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"**

**"(...) Art. 63 bis Norme transitorie per la formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti fino all'entrata in vigore del PTR**

(...)

20. I piani comunali di settore, elaborati in applicazione di leggi dello Stato o della Regione o su iniziativa autonoma del Comune, sono strumenti finalizzati a disciplinare modalità di esercizio di attività di rilievo sociale, economico e ambientale relativamente all'intero territorio comunale, integrano le indicazioni dello strumento urbanistico generale e costituiscono, ove necessario, variante di livello comunale al medesimo purché rientrino nelle disposizioni di cui all'articolo 63 sexies in caso contrario, sono osservate le procedure di adozione e approvazione previste dal presente articolo.

(...)"

**"(...) Art. 63 sexies Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici**

1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

(...)

i) il recepimento di Piani comunali di settore o di sentenze passate in giudicato;

(...)"

---

### 3 METODOLOGIA

Il processo metodologico di base della presente relazione deriva, come già illustrato in precedenza, in base a quanto riportato dell'allegato I della parte II del D. Lgs. 152/2006. Si procederà dunque ad effettuare un'analisi preliminare di *screening* finalizzata a mettere in luce gli eventuali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni della presente Variante ed il loro livello di significatività.

Si procederà dunque ad analizzare le azioni della Variante, le sue eventuali iterazioni con il contesto in cui viene ad inserirsi, le possibili pressioni che possono determinarsi nell'ambiente e dunque gli impatti che vengono a generarsi. Come già riportato nel paragrafo precedente, ai sensi dell'articolo 12 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno verificati gli effetti significativi sull'ambiente non precedentemente considerati dagli strumenti urbanistici sovraordinati.

Il presente rapporto ambientale preliminare tiene conto che il Piano Regolatore Generale Comunale quale strumento sovraordinato è stato già sottoposto a procedura integrale di VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (cfr. DCC N.54 del 2010) e, poiché il piano in esame non modifica le previsioni dello strumento generale, viene mantenuto come riferimento il Rapporto Ambientale del P.R.G.C., mentre il presente documento si limiterà ad indagare i soli temi ambientali interessati dal piano in esame.

Viene inoltre considerato che la presente Variante al Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita conferma le scelte strategiche in termini di ambiti idonei all'insediamento e non introduce modifiche alla zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Viene riportato, a completamento del paragrafo, l'estratto dell'allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006 e la procedura amministrativa di riferimento per il processo di Verifica dell'assoggettabilità.

---

### **Allegati alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152**

#### **ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.**

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

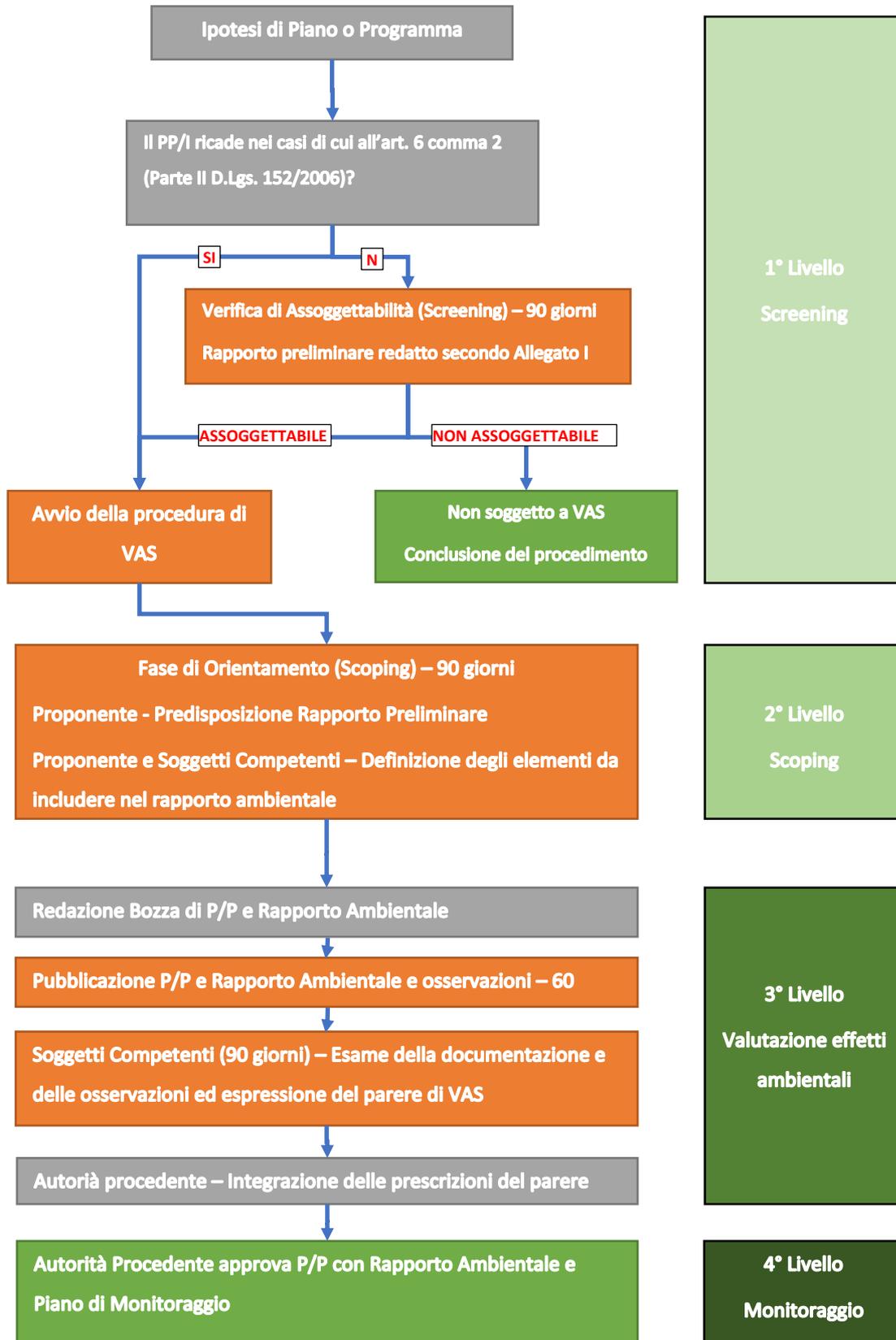
- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

(...)"

---



### 3.1 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PRESENTE PROCEDURA

#### **SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA**

<b>Proponente</b>	Cimo Immobiliare s.r.l.
<b>Autorità procedente</b>	Consiglio Comunale
<b>Autorità competente</b>	Giunta Comunale
<b>Soggetti competenti</b>	Individuati dalla Giunta Comunale

## 4 STATO DI FATTO DELL'AREA DI INTERVENTO

### 4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La presente Variante si configura come una modifica merceologica delle previsioni del vigente Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita, approvato con D.C.C. n° 58 del 28 luglio 2016, la cui ultima Variante n. 2 è stata approvata con D.C.C. n° 9 del 24 febbraio 2022, prevedendo una riduzione della superficie di vendita massima autorizzabile e contestuale aumento della possibilità insediativa del settore merceologico "alimentare". A fronte di tale variazione si rende necessario approfondire gli aspetti inerenti le tematiche ambientali in termini di possibili impatti dovuti alla maggior frequenza di acquisto dei generi alimentari, che, di fatto, sebbene nel complessivo la superficie di vendita viene ridotta, incrementa i possibili fruitori dell'insediamento commerciale.

L'ambito oggetto di intervento si trova nel Comune di Porcia, lungo l'asse primario di attraversamento Est-Ovest, all'incrocio tra corso L. Zanussi (S.S. 13), via A. Volta e via Parini, è caratterizzato da una superficie territoriale di circa 32.000 mq., ed è destinato secondo il P.R.G.C. vigente a zona mista O all'interno del P.R.P.C. di iniziativa pubblica "S.S. 13 – Zona mista O". Ad oggi risulta totalmente ineditato, in seguito alla bonifica ed alla demolizione dell'industria meccanica "Safop", sia dal punto di vista dei fabbricati, che delle aree scoperte.

Per quanto riguarda gli aspetti dell'accessibilità e della mobilità, l'ingresso e l'uscita dall'area avverrà attraverso le opere di urbanizzazione previste nel progetto originario, che si configurano in:

- realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza dell'intersezione sulla quale afferisce il Comparto, che interconetterà anche il parcheggio in cessione ad uso pubblico interno in previsione;
- Ristrutturazione delle intersezioni fra la S.S. 13, via Roveredo e via Sant'Antonio;

Il tessuto urbano circostante risulta quasi totalmente edificato, con la presenza contestuale di numerose attività produttive e commerciali intervallate da zone residenziali con densità abitativa media.

Si riporta nell'immagine seguente inquadramento territoriale dell'ambito oggetto della presente Variante, estratto progettuale della soluzione viabilistica prevista per l'intersezione di riferimento e schema funzionale della proposta di ristrutturazione delle intersezioni lungo l'asse della S.S: 13.

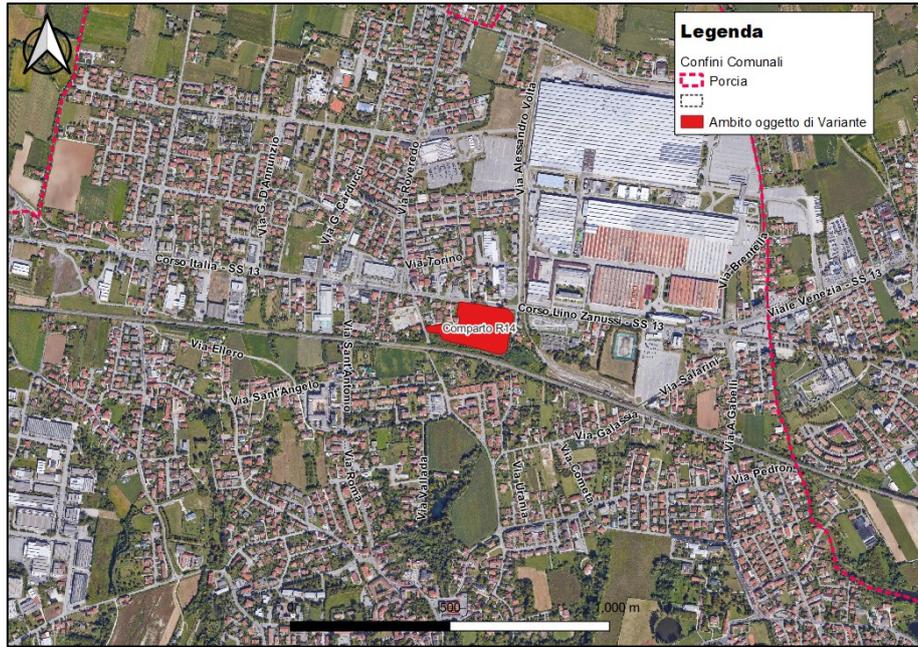
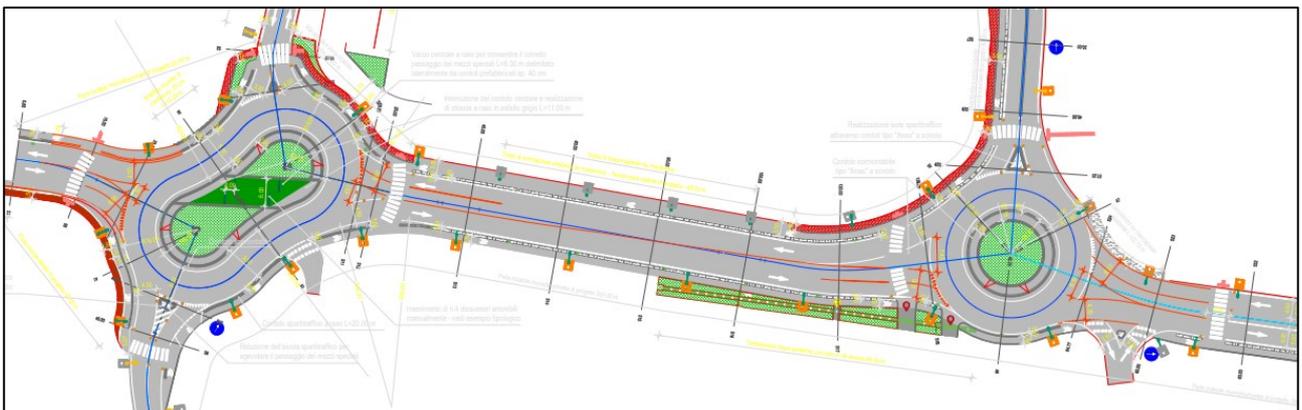
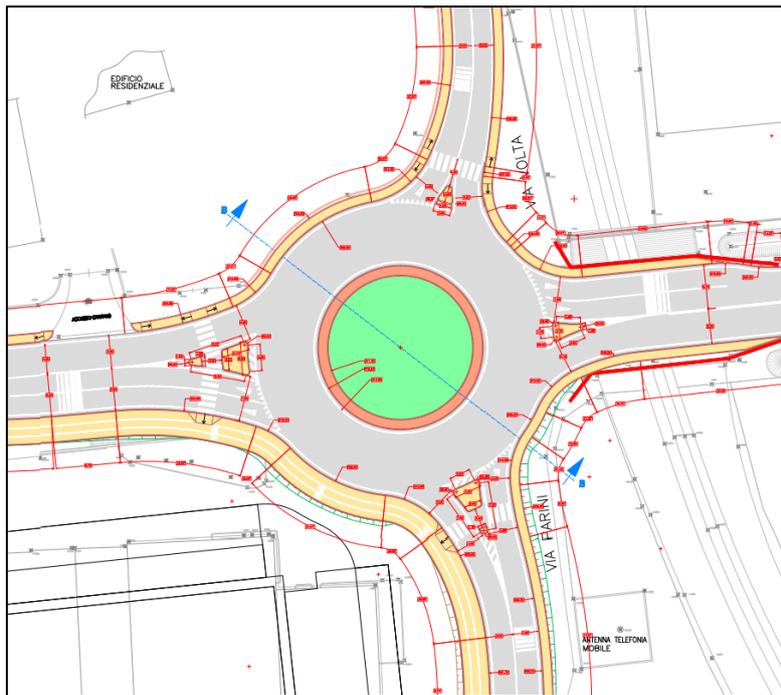


Figura 1 Inquadramento territoriale dell'ambito oggetto di Variante. Base Cartografica Google Satellite (2020).



## 4.2 REGIME VINCOLISTICO PRESENTE

L'ambito oggetto della presente Variante risulta interessato unicamente dai vincoli sull'edificabilità dovuti alla presenza della S.S. 13 a Nord e della ferrovia a Sud.

Per quanto concerne questi due vincoli, come già indicato in precedenza, la presente Variante non va in alcun modo ad alterare le potenzialità o modalità edificatorie del lotto, non influenzando né entrando in conflitto in alcun modo con le prescrizioni relative a tali fasce di rispetto.

I Siti di interesse comunitario e le Zone di Protezione Speciale, il sito Natura 2000 più prossimi all'ambito sono:

- Sito di Interesse Comunitario IT3311001 "Magredi di Pordenone", con una superficie territoriale di 10096,90 ha, posto ad Est dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3310010 "Risorgive del Vinchiaruzzo", con una superficie territoriale di 261,33 ha, posto ad Est dell'ambito;

Riguardo alla zona oggetto della presente relazione, è possibile riscontrare una distanza minima di circa 7.900 m (in linea d'aria) dai siti sopracitati.

Relativamente alle aree protette ai sensi della Legge Regionale 30 settembre 1996 n.42 più prossime all'ambito:

- I. Biotopo regionale n. 35 "Palu' di Livenza", con una superficie pari a 18,40 ha, istituito con D.P.G.R. di data 29 dicembre 2017 n. 0298/Pres, locato a Nord-Ovest dell'ambito, in Comune di Polcenigo;
- II. Biotopo regionale n. 1 "Magredi di San Quirino", con una superficie territoriale pari a 20,90 ha, istituito con D.P.G.R. di data 24 ottobre 1997 n. 0353/Pres, locato a Nord-Est dell'ambito, in Comune di S. Quirino;

Si riscontra una distanza minima di circa 11 km (in linea d'aria) che separa l'ambito dalla più vicina area protetta, ossia il Biotopo regionale n. 1 "Magredi di San Quirino".

A fronte di tali considerazioni è possibile escludere qualsiasi forma di interferenza con tali aree protette.

## 5 STATO DI PROGETTO DELL'AREA DI INTERVENTO

### 5.1 OBIETTIVI E DESCRIZIONE DI PIANO

La pianificazione in esame costituisce Variante al Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita, approvato con D.C.C. n° 58 del 28 luglio 2016, la cui ultima Variante n. 2 è stata approvata con D.C.C. n° 9 del 24 febbraio 2022, e viene redatta ai sensi della art.15 della L.R. 29/2005, aggiornata dalla L.R. 9 agosto 2012 n. 15 ("Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (o Direttiva Bolkestein). Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande").

Tale Variante prevede una modifica puntuale del Piano, mantenendo invariato il numero di ambiti già idonei all'insediamento di Grandi Strutture di Vendita, con una riduzione della superficie di vendita massima complessiva autorizzabile. Nel dettaglio, si prevede un incremento localizzato della quota parte di superficie di vendita autorizzabile internamente al Comparto R14 rispetto al settore merceologico "alimentare", nella misura di ulteriori mq. 2.500 autorizzabili.

Tale proposta non introduce pertanto modifiche all'assetto azzonativo vigente previsto dal P.R.G.C., già identificato come zona commerciale "H3 – insediamento commerciale esistente", non varia la capacità edificatoria del lotto, non prevede modifiche alle norme tecniche di attuazione vigenti e non prevede interventi edilizi, in quanto l'ambito risulta già edificato.

Si riporta nelle tabelle seguenti il riepilogo della modifica proposta.

VIGENTE				
AMBITO DI RIFERIMENTO	Superficie massima di vendita complessiva autorizzabile Mq.	Superficie massima di vendita autorizzabile per il settore merceologico "alimentare" Mq.	Superficie di vendita minima autorizzabile per il settore merceologico "non alimentare" Mq.	Superficie di vendita massima autorizzabile per il settore merceologico "non alimentare" Mq. (*)
H3 - 3	2.900	2.300	600	2.900
Comparto R8- PRPC "Sant'Antonio"	3.465	1.127	2.338	1.446
<b>Comparto R14</b>	<b>10.500</b>	<b>2.500</b>	<b>8.000</b>	<b>10.500</b>
Comparto A9	4.200	1.500	2.700	4.200
<b>TOTALE</b>	<b>21.065</b>	<b>7.427</b>	<b>13.638</b>	<b>21.065</b>

(\*) superficie autorizzabile solo nel caso in cui non vi sia rilascio di superfici di vendita per il settore merceologico "alimentare". La superficie di vendita autorizzabile per il settore merceologico "non alimentare" è variabile in relazione alla superficie di vendita autorizzata per il settore merceologico "alimentare", ferma restando la superficie massima di vendita complessiva autorizzabile.

<b>VARIANTE</b>			
<b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b>	<b>Superficie massima di vendita complessiva autorizzabile (alimentare + non alimentare)</b>	<b>Superficie massima di vendita autorizzabile per il settore merceologico "alimentare"</b>	<b>Superficie massima di vendita autorizzabile per il settore merceologico "non alimentare" (*)</b>
H3 - 3	<b>2.900</b>	2.300	2.900
Comparto R8- PRPC "Sant'Antonio"	<b>3.465</b>	1.127	3.465
<b>Comparto R14</b>	<b>6.500</b>	<b>5.000(°)</b>	<b>6.500</b>
Comparto A9	<b>4.200</b>	1.500	4.200
<b>TOTALE</b>	<b>17.065</b>	<b>9.927</b>	<b>17.065</b>

(\*) superficie autorizzabile solo nel caso in cui non vi sia rilascio di superfici di vendita per il settore merceologico "alimentare". La superficie di vendita autorizzabile per il settore merceologico "non alimentare" è variabile in relazione alla superficie di vendita autorizzata per il settore merceologico "alimentare", ferma restando la superficie massima di vendita complessiva autorizzabile.

(°) per l'attivazione di una superficie di vendita relativa al settore merceologico "alimentare" superiore ai 2.500 mq. è necessario realizzare le opere di ristrutturazione viaria secondo lo schema funzionale allegato alla Variante n°3 al vigente Piano di Settore del Commercio.

A completamento del paragrafo si riportano:

- I. L'estratto cartografico da P.R.G.C. dell'ambito oggetto della presente relazione;
- II. Scheda Norma relativa al Comparto R13 con riferimento alla Variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "S.S. 13 – Zona mista O";

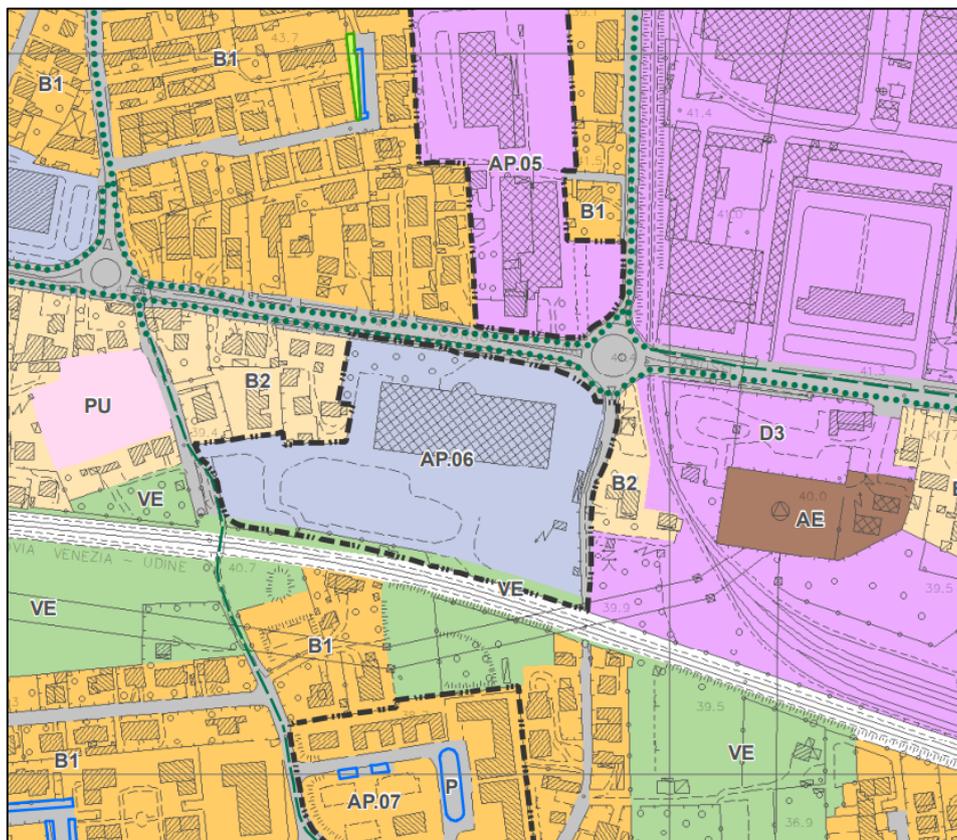


Figura 2 Estratto P.R.G.C. vigente contenente l'area oggetto della presente Variante.

**ZONE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA****COMPARTO R14**scheda **22**

<b>ZONIZZAZIONE E ATTUAZIONE:</b>		
Superficie territoriale del comparto (St)	mq.	31.849
Superficie destinata a zona pubblica di salvaguardia e adeg. stradale	mq.	1.248
Indice di fabbricabilità territoriale (It)	2,50 mc/mq	
Volumetria massima ammessa (V)	mc.	79.622,5
Superficie coperta ( $Q \leq 0,50$ mq./mq. di St) massima ammessa (teorica)	mq.	13.078
Superficie dell'ambito d'involuppo edilizio	mq.	14.200
Superficie utile (Su) progettuale di riferimento (*)	mq.	17.200

Superficie utile (Su) per <b>DESTINAZIONE D'USO:</b>		
• artigianato di servizio e depositi	mq.	-
• insediam. artigianali e/o industriali e depositi	mq.	-
• commercio all'ingrosso e depositi	mq.	-
• commercio al minuto e depositi (sup. coperta tot. max.)	mq.	13.200
• servizi e terziario avanzato	mq.	-
• attività direzionali	mq.	3.300
• attività alberghiera e ricettivo complem.	mq.	-
• pubblici esercizi	mq.	700

Superfici per <b>AREE DI PARCHEGGIO:</b>			
	dotazione minima:	addetti prev.:	
• artigianato di servizio e depositi	mq. 15/add. + 80% Su	-	mq. -
• insed. artigianali e/o industr. a depos.	mq. 15/add. + 10% Su	-	mq. -
• commercio all'ingrosso e depositi	40% Su	-	mq. -
• commercio al minuto e depositi	15mq./add.+200% Sv	100	mq. 21.500
• servizi e terziario avanzato	mq. 15/add. + 80% Su	-	mq. -
• attività direzionali	mq. 15/add. + 80% Su	60	mq. 3.540
• attività alberghiera e ricettivo compl.	mq. 15/add. + 80% Su	-	mq. -
• pubblici esercizi	100% Sup somm. (0,8 Su)	-	mq. 560
Superficie totale aree per parcheggi (minima)			mq. 25.600
di cui superficie da individuare:			
- a livello terra		mq. 8.266	
- interrati o altro livello		mq. 17.334	
Superficie aree parcheggi stanziali		mq. 2.400	
Superficie aree parcheggi pubblici di relazione		mq. 23.200	

Superfici per <b>AREE A VERDE PIANTUMATO (+ PISTA CICLABILE):</b>		
Superficie totale (15% area scoperta = mq. 2.080)	mq.	2.999

(\*) Superfici utili maggiori di quanto indicato saranno ammesse solo se verranno assicurati i relativi standards di parcheggio e di verde aggiuntivi (art. 2.2 e art. 2.3: Norme Tecniche d'Attuazione).

## 5.2 RAPPORTO DEL PIANO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita è uno strumento di programmazione commerciale che integra le norme del Piano Regolatore Generale Comunale in termini di massima superficie di vendita insediabile per ambito, basandosi su valutazioni di tipo viabilistico, urbanistico ed ambientale. La presente Variante non modifica in alcun modo le norme urbanistiche della zona, che risulta coerente con la scheda norma vigente, prevedendo la possibilità di insediare una maggiore quota parte della superficie di vendita relativamente al settore merceologico "alimentare", sulla base delle verifiche viabilistiche effettuate ed una riduzione complessiva della superficie di vendita autorizzabile.

## 6 VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (ART. 12 ED ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006)

---

### ***Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006***

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- I. *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- II. *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- III. *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- IV. *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- V. *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- I. *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- II. *carattere cumulativo degli effetti;*
- III. *natura transfrontaliera degli effetti;*
- IV. *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- V. *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- VI. *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
  - *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;*
- VII. *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

(...)

---

## 6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

### 6.1.1 CONFIGURAZIONE DEL PIANO COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER ALTRI PROGETTI O ATTIVITÀ

Il Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita, definito secondo quanto riportato all'articolo 15 della L.R. 29/2005, risulta il quadro di riferimento per quanto concerne la programmazione delle aperture delle Grandi Strutture di Vendita, ossia esercizi la cui superficie di vendita, definita sulla base dell'articolo 2 comma o) della L.R. 29/2005, risulta superiore a mq. 1.500, in quanto identifica, sull'intero territorio comunale, gli ambiti idonei a supportare l'insediamento di tali esercizi commerciali, quantificandone la massima dimensione in termini di superficie di vendita autorizzabile, suddivisa per settore merceologico.

La presente Variante comporta una modifica puntuale del suddetto Piano, identificando in un ambito già idoneo a supportare l'insediamento di una superficie massima di vendita di 10.500 mq., riducendone di 4.000 mq. la potenzialità massima complessiva, incrementando, d'altro canto, la massima quota di settore merceologico "alimentare" insediabile nella misura di mq. 2.500.

### 6.1.2 INFLUENZA DEL PIANO RISPETTO AD ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Non si rilevano possibili interferenze o influenze del Piano di Settore, e nello specifico della presente Variante, su altri Piani o programmi, in quanto non va a modificare in alcun modo il Piano Regolatore Comunale Generale.

### 6.1.3 PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La presente Variante non integra in alcun modo considerazioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile, rimandando e recependo in toto quanto già previsto a livello di pianificazione urbanistica generale comunale e di regolamentazione edilizia.

### 6.1.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

Si procede ad elencare punto per punto i possibili aspetti ambientali influenzabili dall'attuazione della Variante, nello specifico, i potenziali impatti. Non vengono considerati, in quanto non pertinenti, gli eventuali impatti dovuti alla fase realizzativa dei lavori edili di completamento delle unità, in quanto

transitori, e comunque non rilevanti ai fini della valutazione strategica di uno strumento di pianificazione.

<b>Aspetto ambientale</b>	<b>Potenziale impatto</b>
<b><i>Biodiversità</i></b>	Non si rileva la presenza di particolari habitat o comunque condizioni ambientali tali da poter inquadrare una possibile problematica di riduzione della biodiversità dell'area, essendo attualmente già stata urbanizzata.
<b><i>Popolazione</i></b>	La realizzazione delle previsioni insediative non ha incidenza negativa su aspetti di tipo sociale o demografico, eccetto un limitato aumento dei flussi veicolari afferenti all'ambito, rispetto alla previsioni previgenti. Può altresì configurarsi un miglioramento della vivibilità delle aree circostanti dovuto alla riqualificazione commerciale del complesso dovuta al completamento dell'offerta merceologica, garantendo nel contempo nuovi sbocchi occupazionali.
<b><i>Salute umana</i></b>	Non vi sono possibili problematiche inerenti tale aspetto dovuti alle opere previste, anche in relazione a quanto esposto per l'aspetto "Popolazione".
<b><i>Flora, fauna e aspetti vegetazionali</i></b>	Per quanto riguarda le zone protette "Natura 2000", come già esposto in precedenza, il sito si trova ad una distanza di quasi 8 km in un contesto urbanizzato, escludendo quindi possibili interferenze con tali aree.
<b><i>Suolo e sottosuolo</i></b>	La presente Variante non interessa tali aspetti specifici, in quanto non interferisce con le potenzialità edificatorie vigenti.
<b><i>Acqua</i></b>	La presente Variante non interessa tali aspetti specifici, in quanto non interferisce con le potenzialità edificatorie vigenti.
<b><i>Traffico e viabilità</i></b>	L'intervento viene a configurarsi in un'area già interessata da importanti flussi viabilistici, nella quale

	sono presenti intersezioni già caricate notevolmente durante l'orario di punta. L'incremento di traffico previsto dalla riduzione delle superficie complessiva di vendita con incremento del settore merceologico "alimentare", rispetto alle previsioni insediative vigenti risulta minimale. (per maggior dettaglio si faccia riferimento allo studio di impatto viabilistico allegato alla documentazione di Variante)
<b>Aria</b>	Essendo in previsione un utilizzo delle unità essenzialmente di tipo commerciale, si prevedono limitate emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio, dovute agli impianti tecnici a servizio dell'utenza ed al traffico indotto dalla clientela ed agli approvvigionamenti. In ogni caso, rispetto alla condizione attuale, come già affrontato per l'aspetto "Traffico e viabilità", considerati gli importanti flussi già presenti lungo le arterie viarie afferenti all'ambito, l'incremento di emissioni può ragionevolmente ritenersi del tutto trascurabile.
<b>Rumore</b>	Le possibili emissioni sonore dovute all'insediamento a regime sono da imputarsi agli impianti tecnologici ed al traffico indotto. Per quanto riguarda gli impianti, è ragionevole assumere l'installazione di macchine di ultima generazione con limitata rumorosità. Relativamente al traffico indotto, secondo le considerazioni già illustrate in precedenza per gli aspetti "Traffico e Viabilità" ed "Aria", il rumore di fondo già presente nell'area risulta predominante rispetto all'incremento dovuto ai flussi incrementali effettivi del nuovo insediamento commerciale.
<b>Fattori climatici</b>	Tale aspetto non risulta influenzabile dall'intervento oggetto della presente Variante, data anche la limitata estensione territoriale.

<b><i>Beni materiali</i></b>	La presente Variante non interessa tali aspetti specifici, in quanto non interferisce con le potenzialità edificatorie vigenti.
<b><i>Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico</i></b>	Il contesto in cui viene ad insediarsi il presente Piano non riporta particolari elementi di pregio architettonico, artistico o storico.
<b><i>Paesaggio</i></b>	Relativamente alle finalità della presente Variante, risulta un aspetto non pertinente.
<b><i>Interrelazione tra i suddetti fattori</i></b>	Si prevedono interrelazioni sinergiche tra gli aspetti "Traffico e Viabilità", "Aria" e "Rumore". In ogni caso, data la modesta entità di tali impatti rispetto alle previsioni vigenti, come già illustrato in precedenza, non si riscontra un possibile effetto significativo.

### 6.1.5 RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

La presente Variante non presenta alcuna rilevanza rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

## 6.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

### 6.2.1 PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI

Gli effetti non significativi già individuati in precedenza, andranno a verificarsi con tutta probabilità dopo la realizzazione delle opere e durante l'esercizio dell'attività commerciale prevista dalla presente Variante.

La frequenza e la durata degli impatti dovuti all'esercizio dell'attività risultano ovviamente strettamente correlati con gli orari di apertura del punto vendita. Tali effetti risultano totalmente reversibili in seguito alla cessazione dell'attività.

Non vengono considerati, nella presente analisi, gli impatti dovuti agli aspetti realizzativi delle opere edili, in quanto la presente Variante interessa unicamente le potenzialità in termini di superfici di vendita e settori merceologici insediabili.

In ogni caso, come già illustrato in precedenza, gli effetti dovuti alla Variante risultano non significativi.

#### 6.2.2 CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

Non si riscontra un effetto cumulativo significativo rispetto all'unica possibile sinergia di effetti individuata fra traffico indotto, emissioni in atmosfera ed emissioni sonore.

#### 6.2.3 NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

Non vi è alcun effetto ambientale di natura transfrontaliera dovuto alla presente Variante.

#### 6.2.4 RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

Non vi è alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente ipotizzabile in relazione all'attuazione della presente Variante.

#### 6.2.5 ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI

Data la limitata estensione dell'ambito oggetto del presente Piano, non si prevedono effetti ambientali rilevanti in termini di entità o estensione nello spazio degli impatti.

#### 6.2.6 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE

Come già illustrato in precedenza, non si ipotizzano effetti ambientali dovuti al Piano rilevanti per valore o vulnerabilità delle aree contermini rispetto a speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

#### 6.2.7 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE

Come già analizzato in precedenza, non si ipotizza alcun superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite indotto dalla realizzazione degli obiettivi della presente Variante, considerato anche il contesto in cui esso viene ad insediarsi.

#### 6.2.8 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

Non si riscontra un effetto ambientale dovuto all'utilizzo intensivo del suolo in seguito alla presente Variante in quanto non vengono interessate le potenzialità edificatorie del lotto.

#### 6.2.9 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEGLI EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Non si ipotizzano effetti ambientali rilevanti per il valore o la vulnerabilità delle aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

#### 6.2.10 IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.

Come già illustrato in precedenza, non si ipotizzano impatti su aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale. Non sono altresì presenti all'interno dell'ambito vincoli ambientali o parti di siti della rete Natura 2000.

### 6.3 RIEPILOGO DELLE VERIFICHE

	<b>Questioni da indagare nella procedura di verifica (screening)</b>	<b>Risposta</b>	<b>Giudizio sintetico</b>
<b>A</b>	<b>Caratteristiche del Piano</b>		
<b>A.1</b>	La Variante stabilisce un quadro di riferimento di progetti e di altre attività (per l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative e la ripartizione delle risorse)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>A.2</b>	La Variante influenza altri Piani o Programmi (inclusi quelli gerarchicamente ordinati)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>A.3</b>	La Variante è rilevante per attuare la normativa ambientale?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>A.4</b>	La Variante contribuisce all'integrazione dello sviluppo con le condizioni ambientali, a promuovere lo sviluppo sostenibile?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>A.5</b>	La Variante affronta questioni ambientali problematiche?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B</b>	<b>Caratteristiche degli effetti ambientali e delle aree potenzialmente interessate dal Piano</b>		
<b>B.1</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti in termini di probabilità di accadimento, di durata, di frequenza o di complessità?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B.2</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per il loro carattere cumulativo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B.3</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per la loro natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B.4</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante e rilevanti per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B.5</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante e rilevanti in termini entità e di estensione spaziale (p.e. estesa area geografica o numerose persone)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
<b>B.6</b>	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per il valore, la vulnerabilità o la sensibilità delle zone interessate (ad esempio per la presenza di habitat naturali, superamento di limiti ambientali, uso intensivo dei suoli, paesaggi protetti, ecc...)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO

Tabella 1 Lista di screening per la VAS – tratto da "VAS valutazione ambientale strategica – fondamenti teorici e tecniche operative" P. Cagnoli (2010).

## 7 CONCLUSIONI

In conclusione, considerati ed analizzati gli aspetti ambientali correlati alla Variante al Piano di settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita del Comparto R14 all'interno del P.R.P.C. di iniziativa pubblica "S.S. 13 – Zona mista O", identificata catastalmente al Foglio 4 dai Mappali 1257-1265-1337-1210-1212-1346, si ritiene che non si determinino impatti significativi sull'ambiente rispetto alle previsioni vigenti, e che quindi non sia necessario assoggettare tale strumento di pianificazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: COLAUTTI MATTEO  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 14/10/2022 16:48:17

NOME: DELL'AGNESE FABIO  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 28/10/2022 13:04:30

NOME: ROVER PAOLA  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 28/10/2022 13:26:28